

**bruno da Todi**

*Sensazioni e Fatti che hanno motivato il mio lavoro di stracciarolo per*

## **La porta di Dante – La porta del dolore -**

scultura - cm 111 x 169, bruno da Todi 2001

### **Il Giano della Poli-Mono-Scultura**

Porta bifronte per la "Internationale Skulpturenausstellung" a Norimberga nel 2003.

### **Prologo**

Dal Canto II del Purgatorio dantesco, V.46, "In exitu Israel de Egypto" è iniziato il mio Triste-Nostalgico-Solitario canto degli Exitus. Dal v.47, "Cantavan tutti insieme ad alta voce" - , è cominciato il mio cantare sottovoce per ricordare la loro uscita dalla schiavitù. Che è poi andato avanti con il mio Canto-Urlo, il mio strillare, strillare, strillare, per non dimenticare L'EXITUS degli Ebrei, e non solo ebrei, dal Lager.

### **L'inizio senza fine di una insensata collezione di EXITUS**

Mentre con le sgorbie scolpivo la faccia-Lager, ebbi il desiderio di inciderci a fuoco il Grido-Domanda, una domanda antica e sempre originale: "Ma Tu, in quegli anni 30-40, dove stavi?" Urlo diretto all'uomo? Grido-domanda-senza-risposta rivolta al loro Dio? "Un triste interrogar ambo Li Due?" Non lo so. So però che quella porta che doveva essere il mio primo e ultimo EXITUS è stata invece un inizio senza fine di una triste dolorosa collezione di "IN EXITU". Exitus per raccontare l'infame storia dell'arroganza di noi uomini. Una collezione-arroganza-racconto ancora oggi senza fine.

La porta è scolpita in tutte e due le facce. Una croce a T o egizia divide ogni faccia in 3 pannelli. Tutte le buone e cattive creature che tengono in ostaggio la porta sono senza volto.

### **Primo lato: Il Purgatorio**

#### **Il volto della storia - ieri e oggi**

Nel pannello orizzontale in alto, in un rettangolo di cm 78,5 x 19,5, escono 15 uomini. Se ne vanno dal buco-schiavitù, buco-punizione, buco-dolore del pannello mancante sotto. Il bassorilievo dei ricordi, della storia di ieri mi è stato ispirato dai versi 46 e 47 del 2° canto del Purgatorio:

"In Exitu Israel de Egypto" – "Exitus dalla schiavitù" – "cantavan tutti insieme ad una voce".

15 uomini rivestiti di un rosa carne non pallido, avvolti da costumi antichi, storici, in ricordo di STORIA e storie differentemente vissute. 15 in cammino verso la libertà, in uscita, in Exitu dalla schiavitù. L'inizio della fine di una storia ancora purtroppo non terminata.

### **Lager**

Dal buco a sinistra della porta, da questo squarcio-uscita, escono 3 Giganti sopravvissuti allo sterminio nei Lager. Scolpiti sul braccio verticale della croce egizia, i 3 umanoidi voltano le spalle ed escono dal buco del dolore, protetti da pezzi di stracci a strisce bianche e nere: la loro misera e gloriosa divisa di esseri onesti innocentemente imprigionati. Escono, non fuggono, e si dirigono, contornati dal rosso eroico dello straccio, verso la libertà. Vanno verso la DIGNITA'. Nel brandello di anta conservata alla loro sinistra, la scritta più dolorosa dell'intera storia della porta: LAGER, in Exitu Lager.

Altri 3 esseri sono scolpiti nel braccio orizzontale della croce, sempre distinti da un'onorevole pezza di stoffa a righe bianche e nere: la loro divisa di perseguitati e sempre contornati dalla realtà della eroica stoffa rossa del coraggio. Ma loro non vanno. SONO. Sono stesi nell'eterno riposo. Sono l'eterno ricordo dell'errore e dell'orrore. Come questi 6 disgraziati nella croce, altri 20 poveri cristi, sparpagliati a 5 a 5 nelle 4 formelle a destra del vuoto-buco-

uscita, sono scaldati dalla divisa a righe nere e bianche e rivestiti da pezzi di stoffa-carne rosa-sbiadita, per incartarli di vero e di umanità. Il vero del loro vissuto. Il vero del loro essere. Incartati di realtà per ricordare, per non dimenticare il vero del loro dolore.

Questa grande base di racconti, di ricordi di questa tragica storia di oggi, questo rettangolo scolpito di dolore, sostiene sopra di sé il pannello già descritto del Purgatorio: *“In Exitu Israel de Egypto”*.

È la fine dell'inizio di una storia di ieri, una storia senza fine.

### **Secondo lato: Inferno**

#### **L'arrogante superbia**

Nel pannello orizzontale in alto (cm 78,5 x 19,5), 16 omini incartati da stoffe colorate con segni e disegni atavici che risalgono ad un passato lontano, si muovono fra 10 buchi, 10 fori di niente (10 è il numero di Dante), vanno con atteggiamento strafottente e presuntuoso. Un comportamento da: “Lei non sa chi sono io”. Ognuno dei 16 omini ha pezzi di stoffa di un rosa cupo, appiccicati come carne.

Sotto di loro sul braccio orizzontale della croce egizia la scritta dantesca: “Quanti si tengon or là su gran regi che qui staranno come porci in brago.”

Nella parte sinistra della porta è raffigurata la punizione della loro strafottenza. Ammucchiati in 4 riquadri, 21 omini sono schiacciati e compressi da pezzi di balla. Sui corpi di queste 21 larve non ci sono più incollati pezzi di stoffa rosa (la realtà dell'esistere) ma solo tracce di acrilico rosa chiaro, più per sporcarli di inumanità che per definirne la carne.

#### **L'ingresso nella città dolente**

La triste collezione-racconto dei miei Exitus esce e ha origine dall'anta mancante e dalla croce a T di questa porta degli errori.

Per uscire, infatti, bisogna prima entrare in un qualcosa. Lo squarcio prima di essere il buco di uscita degli *Exitus* è usato come foro di entrata. È la porta d'ingresso dell'Inferno dantesco dove è punita la violenza dell'uomo sull'uomo, dell'uomo sul più debole, sulla natura. Gli errori e gli orrori dell'uomo, elencati, riassunti da Dante Alighieri nella sua *Commedia*, che continuano ancora oggi ad esistere. Sul braccio verticale della croce a T, sotto la scritta “Per me si va nella città dolente...”, 2 omini, contornati da stracci azzurri di arroganza, si dirigono verso il vuoto e stanno per entrare nel NULLA lasciato dal pannello mancante, squarciato dal passare del tempo. Questo vuoto, la parte più drammatica dell'opera, è la porta d'ingresso del canto III dell'Inferno di Dante:

“Per me sia va nella città dolente”:

“Per me si va nell'eterno dolore”:

“Per me si va tra la perduta gente”

E' l'entrata nell'orrore causato dal fare sbagliato dell'uomo da dove sono già usciti e usciranno poi tutti i miei Exitus.